



di Roma e del Lazio



di Roma e del Lazio

**Manifestazione – presidio presso la sede della Giunta Regionale
Giovedì 30 settembre 2010 ore 10,30**

La sanità nel Lazio: navigazione a vista senza programmazione e senza concertazione

Sono trascorsi ormai cinque mesi dall'insediamento della Giunta Polverini ma, con molto rammarico e delusione, siamo costretti a constatare che non abbiamo avuto ancora l'opportunità di avere un confronto di merito sui temi della sanità, nonostante le reiterate richieste di convocazione, sia da parte delle segreterie confederali che delle strutture della Funzione Pubblica e dei Pensionati.

I tanti provvedimenti sin qui emanati dal commissario Polverini mancano di una visione strategica e di un progetto organico che partendo dai bisogni di salute della popolazione disegni la sanità in questa regione per i prossimi anni.

NO ALL'AUMENTO DI NUOVE TASSE. NO A NUOVI TICKET

I cittadini e le Imprese del Lazio sono i più vessati d'Italia. I nuovi aumenti fiscali (+ 0,30 IRPEF, +0,15 IRAP) porteranno le addizionali Irpef al 1,7% a carico dei lavoratori dipendenti e pensionati (*circa 250 ml che si sommano ai 650 ml dei precedenti aumenti*) e le aliquote Irap a 4,97%. Tali aumenti in una situazione di crisi e di accentuata evasione fiscale, risulteranno insopportabili ed iniqui.

NO AL TAGLIO DEI POSTI LETTO. SI AI SERVIZI TERRITORIALI

CGIL CISL UIL sono contro la chiusura indiscriminata di molti presidi ospedalieri in assenza di una contestuale riconversione dei servizi verso: il territorio, la continuità assistenziale, il potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata e l'apertura delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA).

E' SBAGLIATA LA DIVISIONE IN MACRO AREE

La definizione delle 4 Macro Aree non può essere accettata perché non garantisce un'offerta dei servizi coerenti con la popolazione residente. Vengono penalizzate le province. Infatti il rischio è che si cristallizzi l'offerta ospedaliera, mantenendo inalterato lo squilibrio attualmente esistente tra Roma e le altre province.

NO AL BLOCCO DEL TURN-OVER NELLA SANITA' PUBBLICA. SI ALLA STABILIZZAZIONE DEI PRECARI E ALLA REINTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI

Il blocco delle assunzioni provocherà la paralisi della sanità pubblica. Nell'immediato molti servizi come i pronti soccorso, le rianimazioni e le sale operatorie rischiano la chiusura e/o il ridimensionamento a causa della mancata conferma del personale medico ed infermieristico (**oltre 3000 unità**). Già oggi ad esempio la sala operatoria del S. Eugenio svolge 1/3 di attività in meno a seguito del licenziamento di 19 infermieri, così come per il Pronto Soccorso di Velletri, il pronto soccorso pediatrico del Sant'Eugenio.

APERTURA TAVOLI DI CONCERTAZIONE PER LA SANITA' PUBBLICA E PRIVATA PER:

- Il rispetto degli accordi sottoscritti tra regione e OO.SS. per la stabilizzazione del personale precario, l'apertura di posti letto per RSA a seguito di eventuali riconversioni;
- Lo sblocco della mobilità tra le aziende;
- Il mantenimento degli attuali livelli occupazionali;
- Il congelamento di tutte le procedure di licenziamento avviate dalle strutture private accreditate e verifica degli standard di personale.

LISTE DI ATTESA

Contrariamente a quanto promesso, in campagna elettorale, i tempi di attesa per i cittadini sono aumentati: per un'ecografia tiroidea e mammaria ci vogliono 180 gg, 220 per un Ecodoppler, oltre 150 per una Risonanza magnetica. Per questo chiediamo:

- il potenziamento del RECUP elevando la disponibilità delle prenotazioni dall'attuale 30% all'80%, attraverso l'inserimento nel sistema, di tutte le strutture pubbliche e private accreditate;
- l'attuazione dell'accordo sulla riorganizzazione del RECUP sottoscritto tra la regione e le organizzazioni sindacali in data 9 aprile 2009;
- la garanzia dei tempi di attesa previsti (*30 gg. per la prima visita e 60 gg. per la diagnostica*), il controllo sull'attività svolta in orario ordinario e la compatibilità con l'attività intramoenia, obbligando le aziende al rispetto dei tempi previsti, non escludendo sanzioni per le direzioni aziendali non adempienti.

NUOVI POSTI PER RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (RSA)

Occorre potenziare il servizio pubblico nell'attivazione di Posti letto di RSA, in strutture residenziali e non residenziali per la non autosufficienza.

E' necessario attivare da subito il piano sulle RSA e la contestuale revisione-abbassamento delle rette a carico degli enti locali e/o dei cittadini. I pensionati del Lazio pagano le rette più alte d'Italia circa oltre 1.500 € al mese.

USCITA DAL COMMISSARIAMENTO

Per CGIL CISL UIL è necessario predisporre un nuovo Piano di Rientro, concertato con le organizzazioni sindacali, al fine di consentire l'uscita dalla gestione commissariale e il ritorno alla programmazione ordinaria della sanità in questa regione.